

Nel rovescio si vede un abbozzo del Ponte del Fiume Parma con torri, e v'ha le lettere CIVITAS PARMA.

La Seconda si truova in Modena e Piacenza. Nel diritto si legge FRE. D. RI. C. IP. cioè *Fredericus Imperator*, da me creduto il Primo. Nel rovescio la forma del Ponte suddetto, colle lettere PARMA.

La Terza nel Museo Bertacchini. Nell' una parte ha FILIP. e nel mezzo REX. cioè *Filippo I.* Figlio minore di Federigo I. eletto Re nel 1198. da cui i Parmigiani ottennero la conferma de' lor Privilegj. Nell' altra parte si legge P. A. R. M. A.

La Quarta nello stesso Museo fa vedere un Montone, e nel contorno CIVITAS. Nel rovescio la Croce, e P. A. R. M. A.

La Quinta in Modena ha la Croce, e F. S. VICECOMES, cioè *Francesco Sforza* Duca di Milano, e Signore di Parma. Nel rovescio l' effigie di un Santo Vescovo colle lettere nel contorno S. ILARIVS (Pro-tettore) PARME.

La Sesta parimente in Modena. V'ha l'immagine di un Santo, e all' intorno SANCTVS HILARIVS. Nel rovescio la Croce, e nel contorno COMVNITAS PARME.

Padova, e i Signori da Carrara.

QUANDO sia sincero e indubitato il Diploma di Arrigo Secondo fra gl' Imperadori, dato nel 1049. in favore di Bernardo Vescovo di Padova già pubblicato da Sertorio Orfato Lib. III. *Hist. Patav.* e poscia da me più corretto, dicendo nell' Anno suddetto esso Augusto a quel Vescovo *licentiam & potestatem Monetam faciendi in Civitate Pataviensi, secundum pondus Veronensis Monetæ, sibi, suæque Ecclesiæ perpetualiter concedimus atque permittimus &c.* Più sotto: *In una superficie Denariorum nostri nominis, & imaginis impressionem; in altera vero ejusdem Civitatis figuram imprimi jussimus.* Finora non ho potuto scoprire che i Vescovi di Padova, come in tante altre Città avvenne, ottenessero da gl' Imperadori il Comitato o sia la Signoria di quella nobilissima Città; e pure a Bernardo Vescovo è concessuta la facoltà di battere Moneta, e di mettervi la figura della Città, come s'egli vi signoreggiasse. E' forse da dire, che il Vescovo fosse allora Capo di quella Comunità, alla quale egli procurasse quel pregio, con che nondimeno i proventi appartenessero alla Mensa Episcopale. Certamente in essi Denari non si dice, che abbia a comparire alcun segno di Dominio Episcopale. Vedi quaggiù le Monete di Reggio. Quelle di Padova specialmente furono raccolte dal Conte Giovanni Lazzara Patrizio di quella Città.

La Prima Moneta in esso Museo ha la Croce colle lettere CIVITAS. Nell' altra parte PADVA.